

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visto il testo della proposta di atto amministrativo n. 63/2019, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020 in attuazione del Reg. UE n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e revoca della deliberazione amministrativa n. 79 del 30 luglio 2018», così come approvato dalla II Commissione in data 30 maggio 2019 e trasmesso con nota assunta al protocollo n. 122 del 31 maggio 2019;

Visto l'articolo n. 11, comma 2, lettera c), della l.r. 4/2007;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio delle autonomie locali entro il giorno 15 giugno 2019, scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Visti gli articoli 20 e 21 del Regolamento Interno del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 20, commi 1, 2, 3, 4 del Regolamento Interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Giuseppe Paolini e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 11 giugno 2019, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 12:00 del 14 giugno 2019;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, e dell'articolo 20, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 14 giugno 2019;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Il Presidente
F.to Augusto Curti

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Visto il testo della proposta di atto amministrativo n. 63/2019, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020 in attuazione del Reg. UE n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e revoca della deliberazione amministrativa n. 79 del 30 luglio 2018», così come approvato dalla II Commissione in data 30 maggio 2019 e trasmesso con nota assunta al protocollo n.57 del 31 maggio 2019;

Visto l'articolo n. 4, comma 1, lettera b), numero 2), della l.r. 15/2008;

Visto l'articolo 19 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro entro il giorno 15 giugno 2019, scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 19, commi 1,2,3,4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Marco Manzotti e sottoposta all'approvazione del Consiglio, attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 11 giugno 2019, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 12:00 del 14 giugno 2019;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 19, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 14 giugno 2019;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole;
2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
 - a) Sottomisura 1.2.a. si chiede di comprendere tra beneficiari anche le medie imprese che potrebbero essere particolarmente interessate all'informazione in materia di produzione alimentare.
 - b) Sottomisura 4.1. nella lettera b) dei costi ammissibili si propone di sostituire le parole "in campo" con "delle produzioni".
 - c) Sottomisura 6.4.a. si chiede la possibilità di creare punti vendita extra aziendali anche da parte di aziende non ricadenti nell'area cratere.
 - d) Sottomisura 7.6. si inserisce un intervento, identificato con lettera c), che non viene poi

riportato tra gli importi sostenibili nell'area cratere, né tra quelli beneficiari di una maggiorazione del contributo, né tra quelli beneficiari della stessa entità dell'aiuto.

- e) Sottomisura 10.1.d. considerata la tipologia dell'intervento (rilanciare a livello produttivo specie di varietà praticamente scomparse dall'ordinamento colturale marchigiano) si ritiene non opportuno introdurre vincoli troppo rigidi alla loro coltivazione. Si propone pertanto che la superficie minima di 0,2 Ha. possa essere applicabile anche per le superfici erbacee (v. certe tipologie di fagiolo o pomodoro o zucca), e che il limite di 0,2 Ha. per la superficie arborea non si debba intendere accorpata (biodiversità spesso costituita da piante sparse di olivo, o mele, o pere).
- f) Sottomisura 15.2. nella descrizione del tipo di intervento si afferma "le attività previste favoriscono la riproduzione di seme individuato e catalogato da mettere a disposizione di imprenditori privati od Enti pubblici" mentre successivamente nella fase operativa si afferma "produzione di piante ottenute dalle formazioni individuate e loro cessione gratuita ad Enti pubblici". Si chiede di allineare i testi estendendo la cessione gratuita del materiale riprodotto anche agli imprenditori privati.
- g) Sottomisura 16.2. si condivide l'apertura di interventi innovativi e sperimentali a favore del settore zootecnico e benessere degli animali, anche se tale modifica si ritiene più opportuno inserirla nella Sottomisura 16.1., al fine di riservare la Sottomisura 16.2. ai progetti pilota attivati nell'ambito di progetti filiera ed accordi agro ambientali, senza dover poi riportare nel testo "ad eccezione di progetti pilota finalizzati alla prevenzione delle patologie animali e delle epizootie".
- h) Sottomisura 16.3. lascia perplessi l'eliminazione di tale misura, in quanto "lo sviluppo di associazioni di piccoli operatori turistici, operatori agrituristici, fattorie didattiche, finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto, nonché alla loro promozione e commercializzazione" si ritiene quanto mai importante per rilanciare la presenza turistica soprattutto nelle aree colpite dal sisma e nelle aree interne delle Marche, anche in sinergia con altre iniziative promozionali promosse dalla Regione con i Fondi strutturali europei (v. itinerari e network bike Marche).
- i) Piano finanziario si condividono le proposte di trasferimento delle risorse purché:
- nella Sottomisura 4.3. rimangano idonei stanziamenti da investire anche per le infrastrutture irrigue e la viabilità rurale non ricadente nelle aree sisma, considerato che anche tale territorio presenta notevoli problematiche dal punto di vista irriguo e delle infrastrutture viarie;
 - nella Sottomisura 16.2. sussistano idonei stanziamenti per consentire l'avvio di progetti pilota nel settore zootecnico e benessere animale.

Il Presidente

F.to Marco Manzotti

Allegato A

RELAZIONE

In relazione alla presente proposta si rileva che la costituzione di un Centro regionale di biodiversità presso l'azienda agricola ASSAM di Carassai, non solo fa lievitare i costi del piano triennale, ma rischia di creare doppioni. Infatti la costituzione di tale Centro, non prevede l'eliminazione della banca dati del germoplasma di Monsampolo del Tronto, né la conservazione delle accessioni arboree presso l'azienda agraria di UNIVPM di Agugliano. Inoltre non si comprende i motivi per cui ASSAM dovrebbe realizzare un laboratorio ex novo a Carassai, quando si potrebbe eventualmente potenziare quello di Jesi, con conseguente razionalizzazioni di risorse umane e finanziarie.

Si ritiene inoltre che una maggiore attenzione a livello di risorse dovrebbe essere prestata ai seguenti argomenti:

- rete degli agricoltori custodi (molte cultivar iscritte nel Repertorio mancano ancora di agricoltori custodi, mentre altre ne hanno solo 1);
- azioni di divulgazione e sensibilizzazione delle Istituzioni e della popolazione in merito alla biodiversità;
- caratterizzazione genetico molecolare delle stesse;
- approfondimento delle loro caratteristiche nutrizionali e salutistiche.

Per quanto sopra esposto si propone di esprimere parere contrario.